

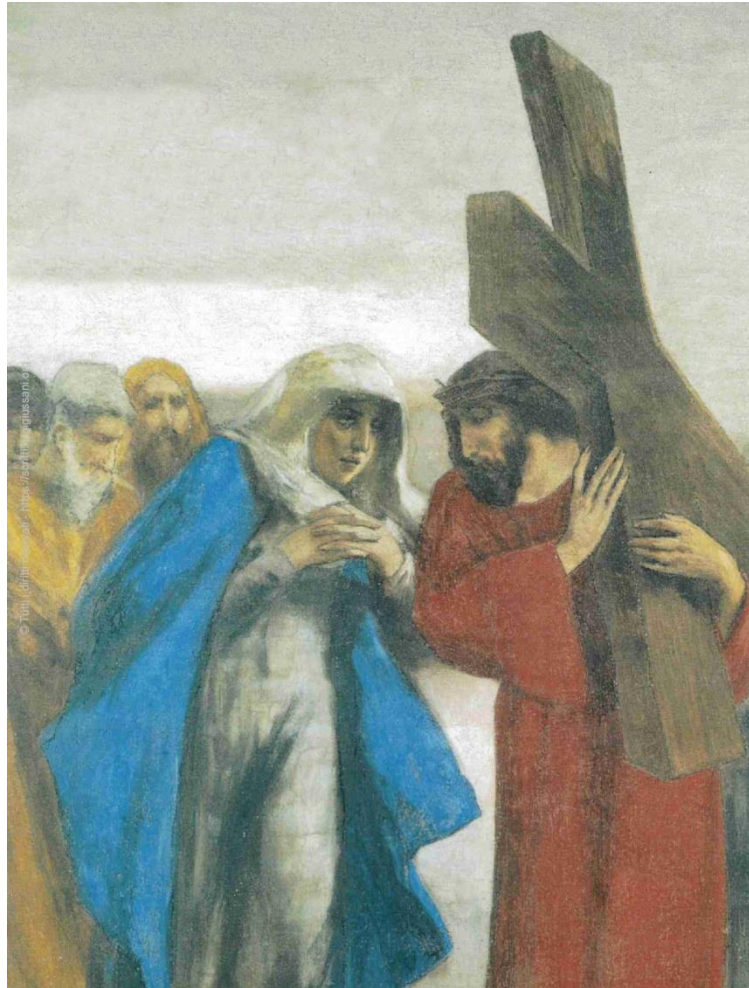


Via Crucis di  
Don Luigi Giussani

**EGLI SOLO È**



Venerdì 04 Aprile 2025



## **Introduzione**

Lo Spirito, che ha fatto il Dio uomo e ha reso questo uomo capace di morire per noi e l'ha risuscitato con la sua potenza dai morti, operi anche in noi queste meraviglie, strappi via la curiosità del nostro essere qui, del nostro riandare ai fatti, del nostro reimmaginarci quello che è accaduto senza comprendere, senza penetrare mai, senza lasciarci sfidare mai dal significato reale della questione. Per questo diciamo l'invocazione con tutto il cuore:

**Gloria.**

## **PRIMA STAZIONE** ***Gesù è condannato a morte***

- P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,23-24)**

*I sommi sacerdoti, le autorità e il popolo insistevano a gran voce, chiedendo che Gesù venisse crocifisso, Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.*

Noi siamo tra gli uccisori di Cristo come tutti gli altri, ma lo siamo in un modo assolutamente particolare com'è particolare il suo rapporto con noi. Eppure rimane inesorabile questa Presenza nella nostra vita, perché essa Gli appartiene. Il Signore, nella Sua Misericordia, ci ha scelti, ci ha perdonati, ci ha abbracciati e riabbracciati. Egli ha preso su di sé tutti i nostri peccati, noi siamo già perdonati. Deve manifestarsi. Come? Attraverso il cuore mio che L'accoglie, che Lo riconosce. È una cosa così semplice, ma non c'è nulla di più divino nel mondo, di più miracoloso, cioè di più grande anticipo dell'evidenza ultima ed eterna.

*Stabat mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa  
dum pendeat filius.*

Stava la madre addolorata  
in pianto ai piedi della croce  
dalla quale pendeva il figlio.

**PREGHIAMO**

Guarda, Signore, questa tua famiglia, per la quale nostro Signore Gesù Cristo non ha esitato a consegnarsi nelle mani dei carnefici e a patire il supplizio della croce. Amen

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor,  
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.

**SECONDA STAZIONE  
Gesù è caricato della croce**

- P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27,31).**

*I soldati, dopo aver schernito Gesù, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.*

«Tu cammini con noi nel deserto». Questa parola è vera. Non togli il deserto che è la nostra vita, ma in questo deserto parli e questa parola è pane che ci sazia, roccia su cui costruire. Questo è il dolore della Tua Croce: sei venuto a camminare con noi e Ti lasciamo solo. Che gli occhi nostri e il nostro cuore si commuovano nella memoria di questa Tua Presenza sacrificata, di questo Tuo camminare nel deserto. Volontariamente Egli abbracciò la Croce. Questa volontà di sacrificio, chi tra noi l'ha resa abituale?

*Cuius animam gementem  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.*

La sua anima gemente  
contristata e dolente  
era trafitta da una spada.

**PREGHIAMO**

Dio onnipotente, Cristo tuo Figlio ha sofferto per noi lasciandoci un esempio. Donaci la forza di prendere la nostra croce ogni giorno e di seguire con fedeltà il nostro Salvatore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**TERZA STAZIONE**  
***Gesù cade per la prima volta***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (10,38).**

*Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me.*

Questo è il delitto, il venir meno dell'uomo a se stesso, a ciò di cui è fatto, cioè a se stesso, il venir meno dell'uomo a se stesso. Il peccato. Che scrosciante imponenza assume, allora, questa parola: peccato. E si capisce tale parola dalla sua origine, dalla sua radice che è la dimenticanza di Te, o Padre. Affidarsi a Lui vuol dire seguirLo, accettarne la legge. Può sembrare sacrificio, ma è per la gioia. Conviene a noi questa via in cui il sacrificio è condizione per diventare maturi, grandi. La nostra coscienza diverrà più profonda, il Consolatore ci verrà dato. La salvezza è dono - non è una nostra ricerca, un nostro sforzo - e ha un nome: Cristo.

*O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
mater unigeniti!*

Oh, quanto triste ed afflitta  
era quella benedetta  
madre dell'unigenito!

**PREGHIAMO**

O Dio onnipotente, tu ci hai amato per primo, mentre noi eravamo ancora peccatori. Concedi a noi la forza per sollevarci dal peccato e vivere nella tua grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**QUARTA STAZIONE**  
***Gesù incontra sua madre***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,34-35).**

*Simeone parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».*

Il primo significato dello sguardo che la Madre porta al Figlio è una identificazione. Chi avrebbe creduto che il Creatore, perché noi vivessimo il rapporto con tutte le cose, avrebbe dovuto perderle per poi riaverle! Sua Madre lo ha creduto subito. Madonna, rendici partecipi della coscienza con cui tu guardavi tuo Figlio morire solo, solo, sulla croce. Guardavi tuo Figlio camminare con gli uomini per cui è venuto a morire, solo.

*Quae maerebat, et dolebat,  
pia mater, dum videbat  
nati poenas incliti.*

Si struggeva e si doleva  
la madre pietosa, vedendo  
le sofferenze del figlio glorioso.

#### **PREGHIAMO**

O Padre, tu hai voluto associare la Vergine Maria alla passione del tuo unico Figlio. Concedi a noi che partecipiamo alle sue sofferenze di giungere con lei alla gioia della risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

#### **Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

#### **QUINTA STAZIONE**

#### ***Il Cireneo aiuta Gesù a portare la Croce***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27,32).**

*C'è un fatto grosso come una montagna, che viene prima, e la tua strada ci deve passare: Dio ci ha amati per primo. Nessuno di noi può strappare dalla trama della sua esistenza questo fatto: sei stato chiamato. Dio ci ha scelti, siamo proprietà particolare di Dio, la nostra vita Gli appartiene.*

*Quis est homo, qui non fleret  
matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?*

Quale uomo non piangerebbe  
vedendo la madre di Cristo  
in tanta sofferenza?

#### **PREGHIAMO**

Signore Gesù, tu hai accolto con riconoscenza l'aiuto di Simone il Cireneo nel portare la croce del tuo supplizio. Concedi a noi la grazia di accettare con gioia la croce del tuo servizio e di confortare con la nostra carità le sofferenze dei fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

#### **Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

#### **SESTA STAZIONE *La Veronica asciuga il volto di Gesù***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,2-3).**

*Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire.*

Non ha bellezza, né aspetto suggestivo il sacrificio. Il sacrificio è Cristo che patisce e muore. Egli è il significato della nostra vita, perciò deve incidere nel presente, perché ciò che non è amato nel presente non è amato, e ciò che non è affermato nel presente non è affermato. «Il tuo nome nacque da ciò che fissavi» (Giovanni Paolo II). La legge dell'esistere è l'amore, perché l'amore è affermare con il proprio agire qualcosa d'altro. Tutta la vita è funzione di qualcosa di più grande, è funzione di Dio. La nostra vita è funzione di Te, o Cristo. «Cerco il tuo volto». «Cerco il tuo volto», questa è l'essenza del tempo. «Cerco il tuo volto», questa è l'essenza del cuore. «Cerco il tuo volto», questa è la natura della ragione.

*Quis non posset contristari  
Christi matrem contemplari  
dolentem cum filio?*

Chi potrebbe non affliggersi  
contemplando la madre di Cristo  
che si duole col figlio?

#### **PREGHIAMO**

O Dio, che fai brillare la luce della tua verità agli erranti perché possano trovare la retta via, da' a tutti coloro che si professano cristiani la grazia di ripudiare quanto è indegno di questo nome e di praticare quanto esso esige. Per Cristo nostro Signore. Amen.

#### **Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

#### **SETTIMA STAZIONE Gesù cade per la seconda volta**

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

#### **DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,5).**

*Egli è stato trafitto per i nostri delitti,  
schiacciato per la nostra iniquità.*

*Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui,  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.*

Se portiamo attenzione alle nostre giornate, ad ogni input di sacrificio che, imposto dalla vocazione, noi assecondiamo, realmente ci percepiamo redentori, ricostruttori di città distrutte, redentori con Cristo. Allora la nostra azione si spalanca, si apre: con la presenza di Cristo, con il cuore di Cristo, la nostra vita personale spacca gli orizzonti e si apre all'Infinito, un Infinito che, come la luce del sole, penetra fin nei tuguri e nei luoghi oscuri, tutto rendendo nuovo. Dobbiamo collaborare a ciò per cui Cristo è morto. «Vocazione» vuol dire essere chiamati particolarmente a questo, a rendere inevitabile per noi questo: partecipare a quell'azione per cui Cristo



è morto per redimere, per salvare gli uomini. Non potremo andare per strada e guardare le facce degli altri se non sentendo uno struggimento, uno struggente desiderio di salvarli. È dentro questo struggimento che si salva se stessi.

*Pro peccatis suae gentis  
vidit Iesum in tormentis  
et flagellis subditum.*

Per i peccati del suo popolo  
ha visto Gesù nei tormenti  
e sottoposto al flagello.

**PREGHIAMO**

O Dio onnipotente, a noi che fra tante avversità ci sentiamo mancare a causa dell'umana debolezza, concedi di riprendere forza per i meriti della passione del tuo unico Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**OTTAVA STAZIONE**  
***Gesù incontra le donne di Gerusalemme***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,27-28).**

*Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli".*

Lo sguardo a Cristo non si può portare se non nella coscienza di essere peccatori. Che si è peccatori non è un giudizio se non emerge quando guardiamo la faccia di Colui che abbiamo contristato.

Le nostre giornate sono dominate invece dalla distrazione, così il cuore rimane arido e in quello che facciamo siamo pieni di pretesa.

*Vidit suum dulcem natum  
moriendo desolatum  
dum emisit spiritimi.*

Ha visto la sua dolce creatura  
che moriva nella desolazione  
fino a quando è spirato.

## PREGHIAMO

O Dio, che usi misericordia e non ira verso coloro che sperano in te, concedi a noi di piangere per i peccati commessi e di meritare la grazia della tua consolazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## Padre Nostro...

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

## NONA STAZIONE *Gesù cade per la terza volta*

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.  
T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

## DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (53,7)

*Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori». Dio è positività, Dio è l'Essere; tutto ciò che non finisce in questa parola non è, non è vero, non è reale. Tutto finisce in questa parola, attraverso il sacrificio. È nel sacrificio che tutto diventa vero, compreso te stesso e la tua stessa vita.*

*Eia, mater, fons amoris,  
me sentire vim doloris,  
fac ut tecum lugeam.*

Orsù, o madre, fonte dell'amore  
fa' che io senta l'impeto del dolore  
e che pianga insieme a te.

## PREGHIAMO

O Dio, nostro protettore, volgi il tuo sguardo su di noi che siamo oppressi dal peso dei nostri peccati e donaci il tuo perdono, così che possiamo servirti con tutto lo slancio del cuore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

## Padre Nostro...

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

## DECIMA STAZIONE *Gesù è spogliato delle vesti*

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

## DAL VANGELO SECONDO MARCO (15,24)

*I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.*

Dobbiamo accettare di rinnegare l'immediatezza con cui le cose ci si presentano o ci sollecitano, aderire alla via di Dio misteriosa che ci invita a seguire la Sua parola, a seguire la Sua rivelazione, il modo con cui Lui stesso è venuto a salvarci, per liberarci. È andato in croce per liberarci dal fascino del nulla, per liberarci dal fascino delle apparenze, dell'effimero.

*Fac ut ardeat cor meum  
in amando Christum Deum,  
ut sibi complaceam.*

Fa' che arda il mio cuore  
nell'amare Cristo Dio  
per piacere a lui.

Signore Gesù, tu hai amato la tua Chiesa e hai dato te stesso per santificarla, purificandola col lavacro del battesimo. Fa' che ci svestiamo di tutto ciò che è male, per rivestirci di te. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## Padre Nostro...

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**UNDICESIMA STAZIONE**  
***Gesù è inchiodato sulla croce***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,33-34)**

*Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.*

*Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno".*

Cristo in croce è il peccato condannato dal Padre. La croce di Cristo è l'esplosione della coscienza del male. Noi entriamo in rapporto con Cristo per la coscienza che abbiamo del peccato. Qui si attua la caduta senza fine in noi: nell'assenza della coscienza del peccato e nella coscienza falsa del peccato; perché il rimorso, lo scetticismo non sono coscienza del peccato. Chi ha coscienza del proprio peccato ha anche la coscienza della liberazione.

*Sancta mater, istud agas,  
crucifixi fige plagas  
cordi meo valide.*

Madre santa, fa' che  
le piaghe del crocefisso siano impresse  
profondamente nel mio cuore.

**PREGHIAMO**

Signore Gesù Cristo, che per la salvezza di tutti gli uomini hai steso le braccia sulla croce, accogli l'offerta delle nostre azioni e fa' che tutta la nostra vita sia segno e testimonianza della tua redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**DODICESIMA STAZIONE**  
***Gesù muore in croce***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (23, 46)**

*Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.*

Non possiamo dimenticare a quale prezzo siamo stati salvati, ogni giorno. Il sacrificio non è un'obiezione, neanche la sconfitta umana è un'obiezione, ma è la radice della Resurrezione, è la possibilità di una vita vera. L'avvenimento che riaccade qui ed ora, se è innanzitutto un fatto - un fatto che non si può ridurre a nulla, che non si può censurare, che non si può più cancellare -, se è innanzitutto un fatto, è un fatto per te, che ti interessa supremamente. E un fatto per te! Per te, per me, per me! «Per te» è la voce che si sprigiona dal cuore del Crocifisso. «Per me» è l'eco che ne soffre il cuore mio, la coscienza mia. Tutto cadrebbe nella morte senza questa voce, senza questa Presenza.

*Tui nati vulnerati,  
tam dignati pro me pati,  
poenas mecum divide.*

Di tuo figlio ferito,  
che si è degnato di patire per me  
le pene con me condividi.

**PREGHIAMO**

O Padre misericordioso, che hai voluto che il tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico, donaci di giungere alla gloria della resurrezione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**TREDICESIMA STAZIONE**  
**Gesù è deposto dalla croce**

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27,57-58)**

*Giuseppe, un uomo ricco di Arimatea, andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato.*

Tutto il mondo giudica castigo il dolore, giudica l'uomo raggiunto dal dolore, costretto alla rinuncia, al sacrificio come percosso da Dio e umiliato, ma Maria no. Come era chiaro al suo cuore, crocifisso con quello di Cristo, che il castigo che ci dà salvezza, che esalta la vita si era abbattuto su di Lui e per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che è al di sopra di ogni altro nome. *Fac ut ardeat cor meum in amando Christum Deum, ut sibi complaceam* (Fa' che arda il mio cuore nell'amare Cristo Dio per piacere a lui). Ecco la grande legge morale. Qui insorge la vera legge morale che è la scaturigine della morale: piacere al Mistero, piacere a quell'uomo crocifisso, piacere al mistero di Dio che si è reso uomo e fu crocifisso per me, e risorse perché io fossi liberato.

*Fac me tecum pie flere,  
crucifixo condolere  
donee ego vixero.*

Fa' che io pianga con te,  
che condivida il dolore per il crocifisso  
finché sarò in vita.

**PREGHIAMO**

O Signore Gesù Cristo, ti offriamo umilmente preghiere e sacrifici affinché, considerando lo strazio del cuore della tua santa Madre, grazie alla sua materna intercessione e a quella dei santi che erano con lei ai piedi della croce, otteniamo con gli eletti la ricompensa meritata dalla tua morte. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

**QUATTORDICESIMA STAZIONE**  
***Gesù è posto nel sepolcro***

P. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T. *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.*

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (27,59-60)**

*Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia.*

a soglia della verità del sacrificio sta nella domanda: «Dio, affrettati in mio soccorso». Il muoversi della pietra sulla tomba delle nostre azioni vuote incomincia qui. La Resurrezione incomincia da questo aspetto di infinita impotenza nostra che è la mendicanza, da questo supremo riconoscimento che Dio solo è potente, e di suprema gratitudine perché Egli, che ha iniziato la nostra esistenza, vuol portarla a compimento. Niente c'è di più espressivo della comunicabilità universale, cattolica, ecumenica, di un cuore reso nuovo dal «sì» a Cristo, da quella speranza in Lui per cui ognuno di noi quotidianamente riprende la ricerca, il desiderio, la domanda, il sacrificio della purità. Sempre vivendo una pace nella mortificazione continuamente ravvivata.

*Quando corpus morietur,  
fac ut animae donetur  
paradisi gloria. Amen.*

Quando il mio corpo morirà  
fa' che all'anima sia donata  
la gloria del paradiso. Amen.

**PREGHIAMO**

Sul tuo popolo, che ha meditato devotamente la passione e la morte del Figlio tuo, discenda copiosa, te ne preghiamo, o Signore, la tua benedizione e con essa il perdono, il conforto, l'aumento della fede e la certezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

**Padre Nostro...**

**CANTO:** Ti saluto, o croce santa, che portasti il Redentor...

## CONCLUSIONE

Cristo luce della vita aiuta il cammino. Noi siamo riottosi, ma non possiamo annullare la forza con cui ci ama, con cui ci persegue. Imploriamo aiuto, Egli dice: «Eccomi!». La sua presenza è la nostra gioia, la sua gioia è la nostra forza. È la gioia di un amore che alla fine vincerà.

## PREGHIAMO

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.